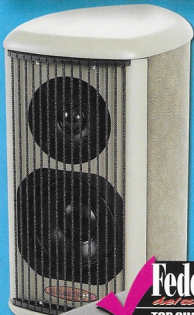
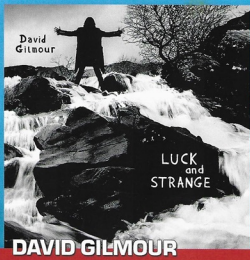


Fedelta

del suono



MADE IN ITALY

**AUDIOGRAM
MBPLUS + ALONE.1**



N° 343



ODEON AUDIO
Nova 2022



ADVANCE PARIS
MyCONNECT 250



NOR-SE AUDIO
STEP-UP ST2

FDS #10 - ISSN 1121-5313
403649
771121531001
FDS #10 - ISSN 1121-5313
dal 1992
OTT 24
7,50€



DIFFUSORI TOWER
 ODEON AUDIO NOVA 2022

LA PRIMA TORRE

di Alberto Guerrini

Eccomi alle prese con la prova del secondo modello di questo produttore tedesco, che si caratterizza per l'utilizzo di caricamenti a tromba con progetto sviluppato in casa. Devo dire che le aspettative sono piuttosto alte, visti i risultati delle sorelle minori da supporto che ho testato su FDS 315 e che tanto mi avevano impressionato, per l'eccezionale rapporto qualità/prezzo.

Questo marchio affonda le sue radici nel campo professionale, Alex Gersdorff era profondamente insoddisfatto del materiale presente sul mercato e negli anni Sessanta preferì cercare di sopperire a questo problema avviando un processo di ricerca e sviluppo che lo accontentasse secondo i suoi personalissimi standard. Il successo non si fece attendere ed i suoi primi risultati decretarono un boom notevole seppur a livello locale, tanto da spingerlo nel 1987 a fondare un primo marchio, ARS-Elektroakustik. La voglia di sperimentare non si è mai affievolita nel tempo e le prospettive del caricamento a tromba gli sono sempre sembrate promettenti tanto da arrivare ad un proprio progetto originale di sezione che garantisce la creazione di un'onda di propagazione perfettamente sferica. Parallelamente a questa particolarissima tipologia di design era alla ricerca anche del materiale giusto con cui realizzarla, che garantisce le perfette prestazioni meccanico/acustiche e il giusto rapporto qualità/prezzo. Presto il focus della ricerca si concentrò sui materiali stratificati che garantiscono ottime caratteristiche dimensionali, prezzi contenuti ma soprattutto prestazioni di smorzamento e lavorabilità elevatissime. Questo materiale era un multistrato lamellare stratificato in betulla, che una volta assemblato nello spessore desiderato, viene lavorato con macchine a controllo numerico per realizzare le curvature necessarie alla corretta installazione nei differenti modelli del marchio.

Altro grande pregio è la grande quantità di microinformazione che hanno saputo mettere in evidenza sia dal punto di vista della dinamica ma anche del contrasto e del dettaglio finissimo, si sono davvero dimostrate un gran bel progetto, per cui non vedo l'ora di poter provare i modelli top con le loro mastodontiche trombe tornite dal pieno.

Questo processo ha portato alla creazione, agli inizi degli anni Novanta del marchio Odeon Audio, stavolta rivolto al mercato consumer. Il patron della casa fu veramente lungimirante e presentando immediatamente il prodotto di punta sia al Consumer Electronic Show di Las Vegas che al Frankfurt High End, mossa che gli valse un'enorme eco sia tra gli addetti ai lavori della carta stampata, che tra le migliaia di appassionati presenti per i due eventi maggiori europei e oltreoceano. Il successo è stato

notevole e a partire da un folgorante impatto in estremo oriente la diffusione di questo marchio si è andata ampliando a macchia d'olio. Al successo del marchio ha contribuito la tipologia di realizzazione e l'assemblaggio dei componenti, portati avanti manualmente e realizzati totalmente in casa, nonostante l'approvvigionamento avvenga in outsourcing (i trasduttori vengono prodotti su specifiche da Audax e Scan Speak), questo è ri-

stretto a fornitori rigorosamente Europei e addirittura locali (come per il legno e le impiallacciature).

DESCRIZIONE DEI DIFFUSORI IN OGGETTO

Per quanto riguarda il progetto le Odeon Audio Nova 2022 sono diffusori a due vie, ad alta efficienza, da pavimento, con accordo bass reflex diretto verso il pavimento e amplificazione meccanica a tromba del tweeter. Montano un tweeter da 25 mm, prodotto dalla Francese Audax, a cupola morbida, amplificato meccanicamente con

la tipica lente a tromba, originale della casa, realizzata, come accennato precedentemente, in multistrato laminato di betulla.

Il midwoofer è prodotto da Scan Speak su specifiche Odeon Audio, con cono in cellulosa, sospensione in gomma e centraggio in tessuto con doppio magnete.

Per quanto riguarda il crossover, questo è realizzato con componenti con tolleranza massima dell'1%, condensatori a film metallico, saldato a mano punto-punto e con componentistica poi bloccata con procedure manuali, per evitare le vibrazioni; la configurazione dei morsetti direttamente saldati al crossover

è monowire, con serraggio a vite; il cablaggio è OFC made in Germany e addirittura quello del tweeter è schermato meccanicamente.

Il mobile è realizzato in un particolarissimo MDF prodotto su specifiche Odeon Audio, questo risulta 1,8 volte più denso rispetto al tradizionale e consente di avvicinarsi alle prestazioni di un massello ma avente il pregio di avere una grande stabilità meccanica su tutto lo spessore. La base è anch'essa in MDF e presenta una sezione particolare, formata per fungere da guida d'onda per il condotto reflex.

La Odeon va particolarmente fiera delle proprie finiture, infatti i suoi mobili presentano una bellissima im-

piallacciatura in essenze naturali a chilometro zero. Infatti lo stabilimento del brand è nelle vicinanze di quello di uno dei più grandi distributori di legni di finitura dell'intera Germania, ciò consente la scelta di una ampissima varietà di essenze a partire dalle classiche naturali Noce, Acero e Ciliegio, per passare al Pioppo, allo Zebano, all'Acero tigrato, alla Radica di noce, ovviamente si può optare per delle finiture laccate come il Nero satinato, o il Bianco satinato ma sarebbe veramente uno scandalo non mostrare le bellissime variazioni e nuance delle superficie lignee. A maggior ragione l'approvvigionamento a chilometro zero scelto da

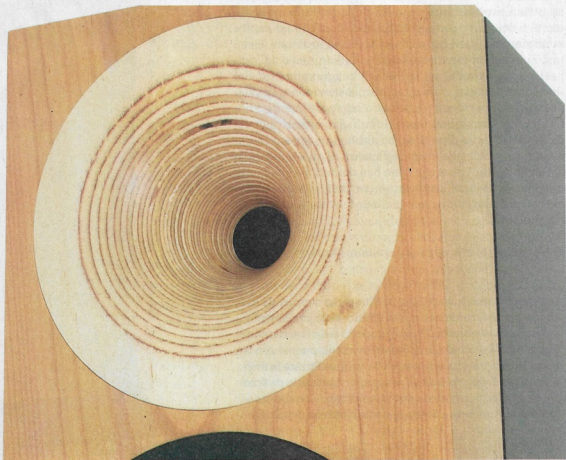
Odeon Audio consente un'impronta di CO₂ particolarmente bassa e l'utilizzo di legni locali provenienti da produzioni sostenibili evita di andare a prelevare essenze esotiche protette dall'estero.

PROVA DI ASCOLTO

Il rodaggio è stato effettuato

nella sala d'ascolto della Redazione di Fedeltà del Suono, utilizzando vari impianti in prova e bisogna dire che le Noya si sono subito distinte per un suono già molto piacevole, fin da quando sono uscite dai loro imballi. Per questa prova ho deciso di optare per il seguente disco test: ECM Records "Selected Signs, I - An ECM Anthology" (Various, ECM Records 1650, CD).

Più prevedibile ma non scontato era la loro affinità con gli strumenti a fiato come il flicorno, la tromba, il sax, che hanno avuto quel quid in più riguardo alla morbidezza ed alla credibilità timbrica complessiva, degni di un riferimento.



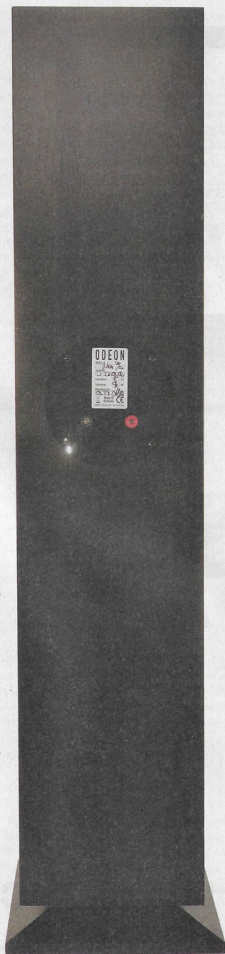
1. Svantetic, (Krzysztof Komeda), (album: Litanía - Music of Krzysztof Komeda ECM 1636): l'apertura di questa traccia è un vero e proprio manifesto jazz, con tromba sax tenore e pianoforte, sostenuti da una batteria lievemente spazzolata. La sezione introduttiva parte in crescendo, il contrabbasso scende in maniera profonda e decisa, con la batteria che improvvisamente irrompe con un rullante velocissimo, ottimamente restituito in sala dalle tower tedesche. Gli strumenti sono perfettamente separati e distribuiti in maniera molto ben ordinata di fronte ad un orizzonte sonoro davvero credibile e ben aperto. Il sax è molto preciso, ha una timbrica molto ben curata e neutra; in quanto a focalizzazione non c'è nulla da eccepire, è stabile e molto ben seguibile anche nelle più piccole oscillazioni. I cimbali della batteria sono freschi, molto ben descritti nelle proprie superficie, e con ricchezza di dettagli anche in campo microscopico. I transienti di rullante e cassa sono molto ben ripidi di rappresentazione grafica sia in attacco che in rilascio. Le spazzolate hanno un gran bel contenuto di contrasto e di microdettaglio, è possibile seguire molto bene le singole setole sia sui piatti che sulle pelli. La tromba è ben squillante con ottima personalità e presenza, ha un carico energetico molto credibile e non esagera in asperità di sorta, rimanendo molto piacevole e mai affaticante. Il pianoforte è sempre ben caratterizzato, giustamente proporzionato e ben dinamico, ha le corrette uscite e una coda di smorzamento credibile e sincera.

2. Gorrión, (Dino Saluzzi), (album: Cité de la Musique ECM 1616): la fisarmonica di questa composizione ha con questi ottimi prodotti una quantità di dettaglio impressionante e dei microdettagli così abbondanti da far capire benissimo sia quali fasi di mantice siano in azione, o che tasto in quel momento sia toccato dall'unghia o dal polpastrello. Si coglie addirittura il raggiungimento del fine corsa dei tasti, cosa quasi mai così evidente in sala; i sospiri del performer e persino gli spostamenti dello strumento sono molto ben evidenti. Per quanto riguarda l'aspetto della dinamica, ne abbiamo davvero in abbondanza, grazie alla ottima efficienza di questi diffusori di Odeon Audio, i passaggi sono ben definiti, ottimamente contrastati. I vibrati sono veramente ben resi e nel complesso la timbrica è eccezionalmente stabile e vicina al riferimento.

3. Morning, (Misha Alperin), (album: North Story ECM

Le Odeon Audio Nova 2022 sono diffusori a due vie, da pavimento, con accordo bass reflex diretto verso il pavimento; montano un tweeter da 25 mm, prodotto dalla Francese Audax, a cupola morbida, amplificato meccanicamente con la tipica lente a tromba originale della casa, realizzata in multistrato laminato di betulla; il midwoofer è prodotto da Scan Speak su specifiche Odeon Audio, con cono in cellulosa sospensione in gomma e centraggio in tessuto con doppio magnetone.





Il mobile è in MDF prodotto su specifiche Odeon Audio 1,8 volte più denso rispetto al tradizionale, presenta una bellissima impiallacciatura in essenze naturali, a chilometro zero vista la vicinanza allo stabilimento di uno dei più grandi distributori di legni di finitura dell'intera Germania.

1596): questa traccia ci regala un pianoforte davvero in prospettiva, appena contornato da un educato crash sullo sfondo, perfettamente reso in attacco ed uscita, sebbene sia appena sfiorato. Lo strumento a tastiera risulta in sala pronto, rapido di ingresso, molto ritmico, ben cesellato nell'impatto dei martelletti contro le corde. La meccanica è molto ben divisa nelle sue azioni essenziali, cogliamo agevolmente informazioni essenziali da parte del mobile ma anche da parte del musicista sul suo sgabello, con piccoli scricchiolii e rumori vari. Il sax fa il suo ingresso più avanti, con un'emissione che si fa sempre più decisa, mantiene un contrasto davvero impressionante oltre un'articolazione di gran classe. Il posizionamento, nella ricostruzione spaziale, peraltro davvero efficace dal punto di vista della tridimensionalità e dell'ambianza, è davvero preciso e ci dà molte informazioni anche sull'altezza della sorgente.

4. Tale of Saverio, (Ralph Towner), (album: ANA ECM 1611): la chitarra di questo brano è qualcosa di eccezionale, non solo per l'equilibrio della timbrica, ma per l'abbondanza di dettaglio fine e finissimo, bisogna ammettere che sia uno degli strumenti più congeniali fino ad ora per le Nova in prova. La riproduzione sale drasticamente di livello, ci ritroviamo con una articolazione davvero spettacolare e un corollario di microcontrasto e di microinformazione, in generale che si avvicina al riferimento delle mie Lumen. L'ambiente di presa della registrazione è ottimamente ricostruito, con grande quantità di riverbero e di informazione riguardo alle nuance ambientali; per quanto concerne lo sviluppo lungo le direzioni principali, le Nova non ne prediligono una piuttosto che un'altra.

5. Hyperborean/Patch Of Light, (Arild Andersen), (album: Hyperborean ECM 1631): un contrabbasso davvero eccezionale ci dà il benvenuto in questa registrazione introdotta da archi davvero articolati e una percussione leggera rapidissima e altrettanto ricca di informazioni riguardo alle pelli. Lo strumento ad arco viene pizzicato con grande veemenza e le Nova reagiscono non solo con un ottimo controllo in gamma mediobassa ma anche con un'articolazione davvero elevatissima, affiancata a delle reazioni dinamiche impressionanti. La sinergia tra corde e liuteria è davvero importante, oltre ad una rappresentazione fisica dello strumento in perfetta linea con le proporzioni ideali. Il supporto degli archi si fa sentire in chiusura di brano quasi per favorire l'analisi approfondita, la separazione dei registri, grazie a queste ottime casse tedesche, è davvero evidente, tradendo così una capacità di trasparenza di ottimo livello. La distribuzio-

ne nella scena sonora è precisa e puntuale, con una separazione tra piani sonori ben definita e soprattutto stabile.

6. Morning Heavy Song, (Tomasz Stanko), (album: Leosia ECM 1603): brano celeberrimo questo che troviamo anche in molti dischi test in giro per il mondo. La tromba di Stanko è un vero piacere audiofilo con l'Odeon Audio, grazie alla gamma alta di queste tower, per nulla invasiva, bensì decisa realistica e sempre ricca di micro eventi e micro sfumature: ciò rende, oltre all'estrema capacità di evidenziare l'articolazione dello strumento, l'evento sonoro realistico e vicino alla realtà espressiva. Il pianoforte che accompagna, suonato da Bobo Stenson, è bellissimo, ricco di variazioni cromatiche e di un'ampiezza timbrica che lo rendono un vero piacere di ascolto.

Il battere delle bacchette sui bordi dei componenti la batteria è prontissimo e davvero realistico, per materiali e quantità di piccolissimi dettagli che emergono durante ciascun piccolo impatto, sempre diverso volta per volta.

7. Creature Talk, (Audun Kleive, Marilyn Mazur), (album: Small Labyrinths ECM 1559): la bellezza di questo brano, espresso per tramite delle tower tedesche è qualcosa di davvero accattivante, abbiamo quasi tutte le componenti classiche di una batteria, eccitate in rapidissima successione, con grande dinamica e passo, ma con lieve intensità. Il risultato è davvero esaltante in sala d'ascolto, le Nova sono state in grado non solo di restituire un'evoluzione di transiente sia in attacco che in rilascio adeguata a ciascuna variante di reazione, ma anche una ricostruzione ambientale impressionante. L'articolazione dalle piccolissime campane tubolari, per arrivare a cassa e rullante ci hanno dato la certezza di una capacità di restituire microinformazione in abbondanza su qualsiasi, pur piccola, sezione della banda passante di progetto.

8. Desolation Sound, (Charles Lloyd), (album: Canto ECM 1635): il sax meraviglioso di Charles Lloyd è il protagonista di questo estratto, trattato dalle tower teutoniche in maniera davvero impeccabile, nonostante la raffica di note che viene loro sottoposta, le Nova non fanno una piega e rimangono imperterrite su un livello davvero elevato di articolazione, esponendo chiaramente tutta una serie di variazioni e di pronte sfumature, che fanno dello strumento ad ancia una vera arma di piacere audiofilo. Abbiamo anche un pianoforte davvero presente e ottimamente proposto nella raffinata scena sonora ri-

costruita in sala d'ascolto; lo strumento è ben strutturato sia di meccanica che di percussione dinamica, senza mai abbandonare una raffinata alchimia di sfumature e piccole crome. La batteria ed il contrabbasso lo coadiuvano con grande raffinatezza e ottima articolazione anch'essi, mantenendo grandi quantità di dettaglio e microinformazione riguardo ciascuno la propria gamma vibrazionale.

9. Motherless Child, (Joe Maneri Quartet, Traditional), (album: In Full Cry ECM 1617): questa traccia, particolarmente alternativa come composizione, ci dettaglia una batteria davvero speciale, e le Nova sono ancora una volta in grado di fornirci una prestazione dinamica di altissimo livello. Le reazioni, nonostante stavolta siano esclusivamente di cimbali e cassa, sono di grande livello prestazionale. Attacchi, rilaschi, articolazione, reazio-

ne delle pelli, coda rapidissima in uscita sono comuni a tutti e due i registri benché si trovino agli antipodi della banda passante. I materiali sono ottimamente descritti fin nei particolari più microscopici delle proprie sfumature di fondo, abbiamo contrasti finissimi e finì in grande quantità, con un risultato di naturalezza ed espressività davvero di primissima fattura.

10. Past Present, (Kenny Wheeler), (album: Angel Song ECM 1607): il flicorno soprano di Wheeler è davvero speciale grazie alle torri tedesche, che si esprimono in maniera impeccabile, grazie

alla conformazione del caricamento della sua sezione alta, particolarmente compatibile con lo strumento. È palese la naturale predisposizione di questo progetto per questo tipo di strumento a fiato, ne sono testimonianza le piccolissime oscillazioni di intonazione e i vibrati imposti dall'abilissimo musicista.

Abbiamo la presenza anche di una chitarra elettrica particolarmente smorzata eppure davvero dinamica e ben evidente, tipica delle registrazioni ECM e presentata con grande personalità e presenza dai diffusori tedeschi.

11. Siegfried And Roy, (Michael Cain), (album: Circa ECM 1622): altro brano di tromba eccezionale e di grande pianoforte, dove oltre ai due spettacolari strumenti ci rendiamo conto di una ricostruzione della scena sonora davvero olografica, dove i piani sonori hanno una separazione davvero solida e precisa e le reazioni ambientali sono davvero perfette e travalicano abbondantemente i confini dettati dalla fisica della sala di prova. Il pianoforte è potente e ben dettagliato nelle proprie caratteristiche, con dei pedali efficaci ed evidenti nel proprio effetto, oltre ad una

Rispetto a diffusori molto più pesanti e imponenti non hanno assolutamente nulla da invidiare. Hanno dimostrato una precisione impressionante nella riproduzione di strumenti demandanti come il pianoforte o il contrabbasso, hanno ricostruito minuziosamente non solo il posizionamento degli strumenti in orchestre di grandi dimensioni ma anche sviluppato una ricostruzione della scena sonora con la stessa meticolosità con cui l'hanno fatto le bookshelf.

dinamica prevalente ed una percussività affiancata ad una grande ricchezza armonica, dettata da materiali lignei in grande evidenza. Lo strumento a fiato è di nuovo efficace, ma al contempo delicato il giusto, con una caratterizzazione metallica in bella evidenza, ma mai tale da creare fastidi o esacerbazioni in qualsivoglia estremo.

12. Free Above Sea, (Don Alias, Jack DeJohnette, Jerome Harris, Michael Cain), (album: Oneness ECM 1637): l'ac-

CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

Diffusori Tower
Odeon Audio Nova 2022

Tipologia di progetto: Diffusore da pavimento a 2 vie e bass reflex con accordo verso il pavimento;

Tipologia di costruzione: caricamento tweeter a tromba;

Numero di driver: 2;

Numero di vie: 2 e mezzo ad alta efficienza, accordo con sbocco verso il basso;

Tipologia dei driver: tweeter a cupola morbida Audax da 25 mm con membrana impregnata, con lente acustica a tromba in laminato multistrato di betulla; midwoofer Scan Speak su specifiche Odeon Audio, con cono in cellulosa sospensione in gomma e centraggio in tessuto con doppio magnete;

Frequenza di taglio Crossover: 2,2 kHz;

Crossover: realizzato con componenti con tolleranza massima dell'1%, condensatori a film metallico, saldato a mano punto-punto e componentistica poi bloccata con procedure manuali per evitare le vibrazioni;

Risposta in frequenza: 38 Hz - 21 kHz;

Sensibilità: 95 dB SPL (2.83 V/1 m);

Impedenza nominale: 6 Ω;

Terminali: monowire, con serraggio a vite direttamente saldati al crossover, cablaggio OFC made in Germany e cablaggio del tweeter schermato meccanicamente;

Cabinet: mobile in MDF su specifiche Odeon Audio 1,8 volte più denso rispetto al tradizionale, con impiallacciatura in essenze naturali a chilometro zero;

Base: in MDF con sezione formata per essere guida d'onda per il condotto reflex;

Griglie parapolvere: no;

Finiture disponibili: Noce, Acero, Ciliegio, Pioppo, Zebano, Acero tigre, Radica di noce, Nero satinato laccato, bianco satinato laccato;

Dimensioni: 195 x 320 x 1040 mm;

Peso: 26 kg per diffusore;

coppiata iniziale della traccia ci presenta pianoforte e cimbali davvero ben caratterizzati e riprodotti dalle Nova in maniera inappuntabile, sia per dinamica che per raffinatezza e articolazione; la superficie del piatto è bene in evidenza, con una ottima capacità di organizzazione dei transienti. Anche quando si fanno strada, seppur per un attimo, le pelli, le reazioni rimangono nuovamente pronte e rapidissime. Lo strumento a tastiera rimane in gioco più come percussivo che come interprete timbrico di per se, e anche in questa particolarissima veste viene riprodotto dalle torri in maniera davvero efficace. Il ritmo, il passo e la cadenza sono mantenuti con grande piglio ed efficacia energetica, con dei saliscendi davvero ben tenuti.

13. Sleep Safe And Warm, (Krzysztof Komeda), (album: Litania - Music of Krzysztof Komeda ECM 1636): noto per la Colonna Sonora di Rosemary's Baby e per molte altre, soprattutto per quanto riguarda i film di Roman Polanski, questo autore ci offre una composizione in questo caso, magistralmente eseguita da Tomasz Stanko con una tromba precisa e particolarmente ispirata. Lo strumento emette per mezzo delle Nova, da un'altezza veramente realistica e ci offre una delicatezza impressionante, che non mi sarei per nulla aspettato da un caricamento così peculiare in gamma alta, eppure così è; abbiamo una timbrica davvero speciale, coinvolgente e oserei definire persino avvolgente e rassicurante.

14. Nothing ever was, anyway. (Version 1), (Annette Peacock), (album: Nothing ever was, anyway. Music of Annette Peacock ECM 1626/27): ultimo brano del disco che ci offre un pianoforte ricchissimo di sfumature e di grande incisività espressiva.

I passaggi con il forte in azione sono davvero impressionanti per quantità di informazioni da parte della tavola armonica dello strumento, che vibra davvero in maniera realistica e efficace in sala d'ascolto, per tramite di queste Nova, che ne enfatizzano benissimo le piccole variazioni e la raffinata intonazione. La dinamica è di nuovo puntuale e davvero ben controllata e senza esagerazioni. Le dimensioni del mobile sono abbondanti ma sempre in linea con il riferimento.

Batteria e contrabbasso intervengono con efficacia, sebbene si tengano piuttosto sommessi rispetto al protagonista per scelta compositiva, sia ben chiaro, eppure soprattutto lo strumento più grave presenta una discesa in basso davvero imponente, seppur molto ben tenuta a bada dalle tower, che ne propongono lo strapotere, senza che questo si manifesti in maniera troppo prepotente. Il rullante e il charleston sono molto precisi di azione e al contempo raffinati e ricchi di variazioni, sia fini, che finissime, con delle uscite davvero impressionanti.

CONCLUSIONI

Devo essere sincero fino in fondo, avevo decisamente sottovalutato questo modello, ovviamente avevo considerato il fatto che le sorelline più piccole si erano dimostrate delle vere outsider, cosa che sicuramente sarebbe stata un

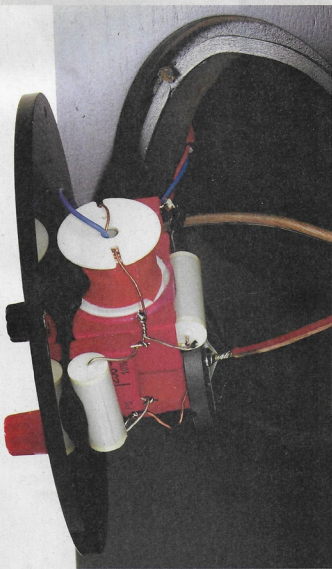
bel viatico per le prestazioni delle torri, ma una sensazione di prestazione così a trecento sessanta gradi non me l'aspettavo.

Rispetto a diffusori molto più pesanti e imponenti non hanno assolutamente nulla da invidiare. Hanno dimostrato una precisione impressionante nella riproduzione di strumenti demandanti come il pianoforte o il contrabbasso, hanno ricostruito minuziosamente non solo il posizionamento degli strumenti in orchestre di grandi dimensioni ma anche sviluppato una ricostruzione della scena sonora con la stessa meticolosità con cui l'hanno fatto le bookshelf. Più prevedibile ma non scontato era la loro affinità con gli strumenti a fiato come il flicorno,

la tromba, il sax, che hanno avuto quel quid in più riguardo alla morbidezza ed alla credibilità timbrica complessiva, degni di un riferimento. Altro grande pregio è la grande quantità di microinformazione che hanno saputo mettere in evidenza sia dal punto di vista della dinamica ma anche del contrasto e del dettaglio finissimo, si sono davvero dimostrate un gran bel progetto, per cui non vedo l'ora di poter provare i modelli top con le loro mastodontiche trombe tornite dal pieno.

Le essenze lignee naturali a disposizione per le finiture sono la vera quadratura del cerchio, in grado di abbellire come un vero complemento di arredo qualsiasi tipo di stile architettonico. ▼

Il crossover delle Nova 2022 è realizzato con componenti con tolleranza massima dell'1%, condensatori a film metallico, saldato a mano punto-punto e componentistica poi bloccata con procedure manuali per evitare le vibrazioni; la configurazione dei morsetti direttamente saldati al crossover, è monowire, con serraggio a vite; il cablaggio interno è OFC made in Germany e quello del tweeter è schermato meccanicamente.



IL MIO IMPIANTO

Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X, Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Accuphase MDS DP 500 - CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; Sorgente Analogica: Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; due Amplificatori Finali a Valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; Super Condizionatore di Rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference, Omega Audio DNA; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD MDS DP 500: Omega Audio DNA; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Omega Audio DNA; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD VRDS-10: Nordost Shiva. Per gli ascolti dedicati in sala d'ascolto di redazione viene utilizzata la suite completa di cavi segnale RCA-XLR/ fono/potenza/ alimentazione, Omega Audio Concepts Nano Extra.

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

